



TRIBUNALE PER I MINORENNI

Milano Via G. Leopardi 18

Presidenza

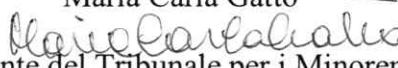
Milano, 09/05/2018

Prot. 444/18

Al Sig. Presidente
della Corte d'Appello
MILANO

OGGETTO: Consiglio d'Europa – Comitato dei Ministri – fase esecutiva dei casi – CM –DH – giugno 2018. Piano d'azione in merito alla esecuzione della sentenza CEDU Talpis c. Italia.

In riferimento alla richiesta di codesta Corte prot. 4308/Pres/2018, si trasmette il Protocollo d'Intesa “ Milano con le donne contro la violenza “ sottoscritto da questa Presidenza con il Comune di Milano e con altri soggetti interessati.

Maria Carla Gatto

Presidente del Tribunale per i Minorenni

MILANO CON LE DONNE CONTRO LA VIOLENZA
UN PIANO DI AZIONI CONCRETE
UN PATTO PER LA CITTÀ
Aprile 2018

Comune di Milano

Assessorato alle Politiche Sociali, Diritti e Salute
Direzione Politiche Sociali Unità Coesione Sociale
Area Emergenze Sociali, Diritti ed Inclusione
Area Territorialità: Servizio Sociale Professionale Territoriale

Assessorato alla Sicurezza
Polizia Locale: Nucleo Tutela Donne e Minori

Delegata del Sindaco alle Pari Opportunità di Genere
Presidente della Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili

I 9 Municipi

Città Metropolitana di Milano

Il Sistema Socio Sanitario

ATS (Agenzia di Tutela della Salute) della Città Metropolitana di Milano
ASST Fatebenefratelli Sacco
ASST Grande Ospedale Niguarda
ASST Pini - CTO
ASST S.S. Paolo e Carlo
Fondazione IRCCS Ca' Granda - Ospedale Maggiore Policlinico di Milano

Le Forze dell'Ordine

Prefettura di Milano

Questura di Milano

Comando Provinciale dei Carabinieri Milano

Comando Provinciale della Guardia della Finanza Milano

La Magistratura

Tribunale Ordinario di Milano

Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario

Tribunale per i Minorenni di Milano

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano

I Centri Antiviolenza e le Case Rifugio della Rete Milanese

Associazione Casa delle Donne Maltrattate di Milano

Associazione SVS Donna Aiuta Donna Onlus

Associazione Telefono Donna Onlus

Centro Ambrosiano di Solidarietà – Ce.A.S. Onlus

Cerchi d'Acqua Onlus

C.A.S.D. Centro Ascolto Soccorso Donna Asst Santi Paolo Carlo, presidio San Carlo Borromeo

Farsi Prossimo Onlus Società Cooperativa Sociale

Fondazione Caritas Ambrosiana

Soccorso Violenza Sessuale e Domestica (SVSeD) della Fondazione IRCCCS Cà Granda
Policlinico Ospedale Maggiore

Fondazione Somaschi Onlus

La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus

Associazione Lule Onlus

La Strada Cooperativa Sociale Onlus

Gli Ordini Professionali

Ordine degli Assistenti Sociali della Lombardia

Ordine degli Avvocati di Milano

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano

Ordine dei Giornalisti della Lombardia

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Milano

Ordine degli Psicologi della Lombardia

Gi.U.LiA - Associazione nazionale giornalisti

Le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL

Ufficio Territoriale Scolastico

Università degli Studi di Milano-Bicocca

EDV Italy Project – Contro la Violenza Domestica, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Università Statale di Milano

DIReCT - Discrimination and Inequalities Research Strategic Team

Il Gruppo Consolare dell'America Latina e Caraibi nel nord Italia

Associazioni che promuovono programmi rivolti agli autori di atti di violenza contro le donne

CIPM - Centro Italiano per la Promozione della Mediazione
S.A.Vi.D. - Stop Alla Violenza Domestica c/o Cattedra di Criminologia
Università degli Studi di Milano

Altre Associazioni di volontariato, culturali, di promozione sociale che promuovono iniziative e progetti di prevenzione e contrasto della violenza di genere

ActionAid International Italia Onlus
Asilo Mariuccia
Associazione ALA Milano ONLUS
Associazione OIKIA Onlus
Associazione Officina
Associazione Maschile Plurale
AUSER Volontariato Milano
CETEC - Progetto "Le Sedie"
Fare x bene Onlus
FIDAPA BPW Italy – Sezione FIDAPA Mediolanum
Fondazione Donna a Milano Onlus
Fondazione Pangea
Fondazione Terre des Hommes
Progetto Aisha
Save the Children
Vox Diritti – Osservatorio Italiano sui Diritti
WeWorld Onlus

PREMESSO CHE

- La violenza contro le donne è definita dall'ONU e dalla UE “violenza di genere” e costituisce un attacco alla inviolabilità della persona e alla sua libertà, secondo i principi sanciti dalla Costituzione e dalle vigenti leggi;
- La violenza nei confronti delle donne costituisce una violazione dei diritti umani, ma anche una forma di discriminazione contro le donne ed è il sintomo più evidente dello squilibrio di poteri nel rapporto tra uomini e donne;
- La violenza nei confronti delle donne è un fenomeno che riguarda tutti i Paesi del mondo ed è trasversale a tutte le condizioni: è indipendente dalla classe sociale, dal livello di istruzione e di reddito, dalla nazionalità, dalla religione, dall'età e dall'etnia;
- La violenza contro le donne può essere fisica, sessuale psicologica ed economica;
- La violenza contro le donne, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà sia nella vita pubblica sia nella vita privata ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- La “violenza domestica” ricomprende tutti gli atti di violenza che si verificano all'interno del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;
- La violenza maschile è ormai riconosciuta come un fenomeno sociale che coinvolge per le conseguenze che produce tutta la cittadinanza, ed i diversi ambiti di vita; non riguarda solo chi la subisce direttamente, ma anche i figli/e e i familiari, le reti amicali e parentali, la dimensione lavorativa e professionale;
- La Convenzione di Istanbul afferma che “il fenomeno della violenza è il frutto di relazioni storicamente diseguali tra il genere femminile e il genere maschile” e indica nel “raggiungimento dell'uguaglianza di genere *de jure* e *de facto* [...] un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne”;
- La violenza contro le donne richiede di essere fronteggiata da un impegno congiunto, tanto sul piano politico quanto su quello operativo, delle istituzioni pubbliche e del mondo del privato sociale e associativo, valorizzando le competenze di ognuno ed integrandole in un'ottica di Rete;
- Il lavoro sinergico e la collaborazione in Rete tra le diverse istituzioni, le Forze dell'Ordine, il sistema socio-sanitario, i Centri Antiviolenza, le Case Rifugio, le università, il sistema educativo e le realtà del Terzo Settore permettono, da una parte, di adottare e attuare misure adeguate atte a prevenire tutte le forme di violenza e molestie contro le donne e le bambine sia nella sfera pubblica che privata, ivi comprese le pratiche dannose, quali i matrimoni infantili, precoci e forzati e le mutilazioni genitali femminili, la violenza domestica, la tratta degli esseri umani a scopo sessuale e lavorativo, e a proteggere e reintegrare le vittime e

dall'altra di favorire un cambiamento culturale e sociale che preveda attività di sensibilizzazione e di informazione diffuse su tutto il territorio della città di Milano.

RILEVATO CHE

- il Comune di Milano è impegnato fin dal 2007 a sostenere le azioni volte a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne attraverso il coordinamento, la condivisione, il confronto e il sostegno del lavoro svolto dai soggetti (pubblici e del privato sociale) qualificati e con esperienza operanti nel settore;
- il Comune di Milano, in ottemperanza all'Art. 22 della Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che individua fra gli interventi che rappresentano livelli essenziali delle prestazioni sociali le misure di sostegno alle donne in difficoltà, svolge un ruolo di coordinamento e di sostegno di progetti rivolti alla tutela delle donne vittime di violenze e maltrattamenti, con una regia sulle iniziative presenti sul territorio cittadino. In tale contesto, l'Amministrazione Comunale ha sviluppato, da un lato, un forte impegno per l'accoglienza e il sostegno delle donne in difficoltà vittime di maltrattamenti e violenza, dall'altro ha favorito la messa in rete delle esperienze delle realtà cittadine che si occupano a vario titolo delle situazioni di violenza, al fine di offrire una risposta coordinata ai diversi bisogni e attivare un sistema di rilevazione e approfondimento delle caratteristiche del fenomeno stesso nonché la condivisione di strategie comuni di intervento e di contrasto alla violenza di genere;
- i Centri Antiviolenza gestiti da sole donne e che seguono la metodologia dell'accoglienza hanno per primi contribuito all'emersione del tema e hanno dato impulso a molte delle attività che hanno permesso di rafforzare, attraverso il coordinamento con il Comune di Milano, la collaborazione fra e con i Centri Antiviolenza, le Case Rifugio, gli Ospedali cittadini, il mondo della Giustizia (Tribunale e Procura), i Servizi Sociali Professionali Territoriali, il sistema scolastico e universitario e le Forze dell'Ordine deputate a raccogliere le denunce e ad intervenire nelle situazioni particolarmente delicate, immediatamente successive all'aggressione;
- le azioni di contrasto alla violenza e al maltrattamento nonché di protezione, assistenza e reinserimento sociale delle vittime, sono state attuate dal Comune attraverso un lavoro sinergico con le realtà del Terzo Settore da anni impegnate su questo fronte sostenendo progetti specifici rivolti alle donne. In particolare si sono poste in essere attività quali:
 - l'ascolto competente e non giudicante che valorizza la relazione empatica e di fiducia fra donne;
 - l'accoglienza che consente di costruire con la donna in difficoltà un percorso individualizzato di fuoriuscita dalla violenza;
 - l'orientamento, il supporto, l'accompagnamento ed il sostegno in tutte le fasi del percorso di fuoriuscita dalla violenza;
 - l'ospitalità di donne vittime di violenza e di maltrattamento in case protette ad indirizzo segreto o comunità/strutture in regime di pronto intervento, in alloggi e strutture residenziali di prima e seconda accoglienza;
 - l'orientamento e l'assistenza legale in tutte le fasi processuali e stragiudiziali;

- i percorsi individuali di sostegno psicologico e/o psicoterapeutico e l'attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto;
 - l'accompagnamento al reinserimento sociale e all'autonomia abitativa, lavorativa ed economica;
 - attraverso unità operative specialistiche all'interno di Aziende Ospedaliere (ASST) anche l'assistenza sanitaria e medico specialistica, se necessaria.
- con Deliberazione di Giunta comunale n. 1240 dell'8 Giugno 2012 e Deliberazione di Giunta comunale n. 1173 del 14 Giugno 2013 è stato approvato il protocollo di intesa fra il Comune di Milano e la Rete dei Centri e servizi antiviolenza finalizzato a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza contro le donne;
 - si è costituito un Tavolo Interistituzionale e dei Gruppi di lavoro tematici di confronto e discussione;
 - con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1812 del 20 Settembre 2013 è stato approvato lo schema del Patto “Milano con le donne contro la violenza. Un piano di azioni concrete. Un Patto per la città” tra Comune di Milano e Istituzioni, Enti ed Organizzazioni che operano per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne;
 - il Comune di Milano, attraverso l'Area Emergenze Sociali, Diritti e Inclusione della Direzione Politiche Sociali, Diritti e Salute, opera in stretta collaborazione con i soggetti della Rete al fine di promuovere interventi in grado di prevenire e contrastare la violenza contro le donne e fornire sostegno ed aiuto alle donne di tutte le età, vittime di maltrattamento e violenza, e ai loro figli/e vittime di violenza assistita;
 - la costruzione di una Rete è confermata da tutti i soggetti coinvolti come strumento operativo adeguato e necessario per realizzare interventi integrati efficaci con la possibilità di accrescere le competenze sul fenomeno della violenza di genere e creare metodologie di lavoro comuni e un linguaggio condiviso;

VISTI

- la Raccomandazione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne firmata a New York il 18 Dicembre 1979, Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women (CEDAW), entrata in vigore il 3 Settembre 1981 e ratificata dall'Italia il 10 Giugno 1985;
- la Dichiarazione del Consiglio d'Europa del 19 Dicembre 1991 relativa all'applicazione della raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;
- la Dichiarazione della Conferenza mondiale sui diritti umani di Vienna (1993) e la Dichiarazione ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne (A/Res/48/104, 20 Dicembre 1993);
- la Conferenza mondiale organizzata dalle Nazioni Unite a Pechino nel 1995 che ribadisce la necessità di sviluppare politiche adeguate di contrasto alla violenza contro le donne e le bambine;

- la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 Giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa del 16 Maggio 2005 per combattere la violenza contro le donne e per la lotta contro la tratta degli esseri umani;
- la risoluzione A/RES/67/144 del 2012 attraverso la quale l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OSM) intensifica gli sforzi per eliminare tutte le forme di violenza contro le donne;
- la Legge n. 77 del 27 Giugno 2013, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, sottoscritta ad Istanbul l'11 Maggio 2011;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa del 25 Ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;
- la Legge n.75 del 20 Febbraio 1958, “Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui”;
- la Legge n. 66 del 15 Febbraio 1996, “Norme contro la violenza sessuale”, che configura la violenza sessuale come reato contro la persona e non più contro la morale;
- la Legge n. 154 del 4 Aprile 2001 – “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari” che dispone l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge o del convivente che abbia minacciato la donna o l'abbia maltrattata;
- la Legge n. 228 dell'11 Agosto 2003 “Misure contro la tratta di persone”;
- la Legge n. 38 del 23 Aprile 2009, Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 23 Febbraio 2009, n. 11, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori” che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale introducendo il reato di “atti persecutori” (il cosiddetto stalking);
- la Legge n. 119 del 15 Ottobre 2013, di conversione del Decreto Legge del 14 Agosto 2013, n.93 recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province” che rende più incisivi gli strumenti della repressione penale dei fenomeni di maltrattamento in famiglia, di violenza sessuale e di atti persecutori e introduce le strategie per il contrasto della violenza di genere;
- il *primo* “Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking” adottato l'11 Novembre 2010;
- il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 16 Maggio 2013 tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - A.N.C.I e l'Associazione Nazionale Donne in Rete contro la violenza D.i.Re;
- l'Intesa Stato Regioni «Intesa relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case-rifugio, prevista dall'Art. 3 comma 4 del DPCM del 24 Luglio 2014», sottoscritta il 27 Novembre 2014;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 Luglio 2015, con cui è stato adottato *secondo* Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere nazionale” (2015 – 2017);
- il punto 3) Eliminating violence against women and girls throughout their lives della “G7 Roadmap for a gender-responsive environment”, adottata nel summit di Taormina del 26 e 27 Maggio 2017;
- il *terzo* Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, approvato il 27 Novembre 2017;
- il Piano nazionale di educazione al rispetto presentato dal MIUR il 27 Ottobre 2017, che promuove nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte a contrastare violenze, discriminazioni e comportamenti aggressivi di ogni genere;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 24 Novembre 2017, con cui sono state approvate le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza;
- la Legge di Regione Lombardia n.11 del 3 Luglio 2012, Interventi di prevenzione contrasto e sostegno delle donne vittime di violenza;
- il Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 894 del 10 Novembre 2015 da Regione Lombardia e che, in particolare, prevede al punto 2.2 tra le sue finalità strategiche il consolidamento e lo sviluppo delle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1962 del 13 Giugno 2014 che, in attuazione della legge 11/2012, ha promosso come sperimentazione l’attivazione di Reti territoriali interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno alle donne vittime di violenza;
- il Protocollo di Intesa (approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 1240 dell’8 Giugno 2012) per la definizione dei principi comportamentali per una buona collaborazione sottoscritto tra il Comune di Milano e l’Associazione Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate Onlus; l’Associazione SVS Donna Aiuta Donna Onlus; l’Associazione Telefono Donna Onlus; la Cooperativa Sociale Cerchi d’Acqua Onlus; la Fondazione Caritas Ambrosiana, il Centro Ambrosiano di Solidarietà Onlus, il Soccorso Violenza Sessuale e Domestica della Fondazione IRCCS Ca’ Granda Policlinico Ospedale Maggiore;
- l’adesione al Protocollo d’Intesa ex D.G.C n. 1240 del 8 Giugno 2012 approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1439 del 4 Giugno 2013 di ulteriori due soggetti: Fondazione Somaschi Onlus e Ospedale San Carlo – Soccorso Rosa;
- il Patto “Milano con le donne contro la violenza. Un piano di azioni concrete. Un patto per la città” tra Comune di Milano e istituzioni, enti e organizzazioni che operano per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne. Approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1812 del 20 Settembre 2013;
- il Protocollo d’Intesa tra il Comune di Milano e il Gruppo Consolare dell’America Latina e Caraibi nel Nord Italia, firmato il 9 Novembre 2017.

SOGGETTI FIRMATARI DEL PRESENTE PATTO PER LA CITTÀ

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità del Patto

Promuovere e consolidare la Rete territoriale interistituzionale già attiva sul territorio milanese attraverso le diverse funzioni e i diversi soggetti che a vario titolo ne fanno parte, al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne.

Realizzare collaborazioni stabili per la costituzione di una Rete formalizzata di servizi in grado di affrontare e monitorare la violenza di genere.

Contribuire alla messa in rete delle risorse e delle professionalità dei diversi soggetti, nel rispetto delle specifiche competenze istituzionali, per creare metodologie di lavoro comuni e condividere linguaggi.

Rinforzare il patrimonio relazionale generato dall'insieme di rapporti sviluppati con i soggetti firmatari del presente Patto con la finalità di definire procedure operative condivise che garantiscano interventi efficaci e integrati tra i servizi competenti finalizzati da una parte a prevenire il fenomeno della violenza contro le donne e dall'altra ad ascoltare, accogliere, assistere, sostenere, tutelare, proteggere e accompagnare le donne vittime di violenza verso il percorso dell'autonomia.

Art.2 - Obiettivi generali

Il presente Patto per la Città ha come obiettivi:

- consolidare la Rete territoriale interistituzionale antiviolenza;
- rafforzare la governance e costituire gruppi di lavoro tematici ed interdisciplinari per affrontare le criticità e identificare procedure operative condivise;
- promuovere strategie pubbliche di intervento contro la violenza di genere e azioni comuni per affrontare le aree di criticità già individuate (violenza contro le donne straniere richiedenti asilo/rifugiate, contro le donne con disturbi psichici e/o dipendenze, contro le donne disabili) o che emergeranno;
- sviluppare azioni integrate di sistema finalizzate ad adottare ed attuare misure adeguate atte a prevenire e a contrastare tutte le forme di violenza e molestie contro le donne e le bambine sia nella sfera pubblica che privata, ivi comprese le pratiche dannose, quali i matrimoni infantili, precoci e forzati e le mutilazioni genitali femminili, la violenza domestica, la tratta degli esseri umani a scopo sessuale e lavorativo;
- collaborare per individuare e ottimizzare le risorse destinate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere;
- mettere in rete informazioni e impegni già in atto nei rispettivi ambiti di competenza, affinché lo scambio continuo di esperienze aumenti le conoscenze e renda più efficaci gli interventi;
- favorire un cambiamento culturale e sociale che preveda attività di sensibilizzazione e di informazione diffuse su tutto il territorio della città di Milano;
- sostenere campagne di comunicazione, attraverso canali tradizionali e strumenti innovativi, al fine di far conoscere le strutture e i servizi per contrastare il fenomeno della violenza di genere presenti sul territorio;
- promuovere e realizzare azioni di educazione e sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado sulla cultura del rispetto e la prevenzione degli stereotipi e della violenza di genere, al fine di raggiungere il corpo docenti, le famiglie e gli/le studenti;

- collaborare con le università cittadine per iniziative e progetti di ricerca su temi di comune interesse, unitamente ad attività di formazione volte a professionisti/e;
- promuovere percorsi formativi, multidisciplinari rivolti a tutti gli operatori e le operatrici che, in base ai propri ruoli e competenze, entrano in contatto e supportano le donne vittime di violenza;
- coordinare e migliorare la raccolta dei dati sulla violenza di genere favorendo elaborazione statistica relativa all'andamento del fenomeno utile alla programmazione di politiche pubbliche efficaci;
- garantire il raccordo tra le politiche locali, regionali e quelle nazionali previste nei piani nazionali e regionali.

Art. 3 - Impegni comuni dei soggetti firmatari

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati all'Art.2, i soggetti firmatari si impegnano a:

- individuare un/a proprio/a referente nell'ambito di interesse del presente Patto;
- favorire una comune progettualità sull'oggetto del presente patto nel rispetto specifico delle proprie competenze istituzionali e del proprio ruolo;
- diffondere, con le modalità ritenute più adeguate, presso i propri operatori/trici il presente Patto per la Città e le conseguenti procedure operative, promuovendone l'utilizzo per le parti di propria competenza, affinché gli interventi preventivi e di contrasto alla violenza contro le donne siano integrati ed efficaci;
- mettere a disposizione risorse e competenze;
- promuovere la partecipazione dei propri operatori/trici agli eventi informativi e formativi finalizzati ad aumentare la sensibilità e rafforzare le competenze;
- costituire un Tavolo tecnico operativo di cui faranno parte uno o più referenti qualificati di ciascun Ente firmatario del presente Patto finalizzato alla programmazione e al monitoraggio degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere contro le donne;
- promuovere la costituzione e la partecipazione di gruppi di lavoro tematici ed interdisciplinari per affrontare le criticità e identificare procedure operative condivise per la gestione di un sistema integrato di servizi;
- favorire l'emersione del fenomeno attraverso la raccolta e la diffusione dei dati in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica.

Art. 4 Funzioni e impegni dei soggetti firmatari

I soggetti firmatari del presente Patto mettono a disposizione della Rete interistituzionale le proprie competenze al fine di prevenire e contrastare la violenza contro le donne.

Comune di Milano - Area Emergenze Sociali, Diritti e Inclusione

Il Comune di Milano, Area Emergenze Sociali, Diritti e Inclusione, in qualità di Ente capofila della Rete Territoriale interistituzionale antiviolenza svolge il coordinamento tecnico-operativo per l'attuazione del presente Patto e a tal fine si impegna a:

- gestire, coordinare e sostenere la Rete Territoriale interistituzionale antiviolenza;
- promuovere e supportare politiche di sensibilizzazione volte a favorire la cultura del rispetto e di prevenzione e contrasto alla violenza attraverso iniziative proprie e coordinate con gli altri soggetti;
- garantire, attraverso il sistema integrato della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza, servizi e attività finalizzate ad ascoltare, accogliere, assistere, sostenere, tutelare, proteggere e accompagnare all'autonomia le donne vittime di violenza, anche con apposite convenzioni con soggetti del privato sociale;
- rafforzare le competenze del personale dei Servizi Sociali Professionali Territoriali e della Polizia Locale attraverso una formazione specializzata e continua;
- favorire la collaborazione dei Servizi Sociali Professionali Territoriali e della Polizia Locale con i soggetti della Rete e in particolare con i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio;
- garantire l'applicazione della Convenzione di Istanbul nel suo complesso, nella gestione dei percorsi di accompagnamento delle donne vittime di violenza, e in particolare l'applicazione dell'Art. 31 (Custodia dei figli, diritti di visita e sicurezza), dell'Art.45 (Sanzioni e misure repressive) e Art. 48 (Divieto di metodi alternativi di risoluzione dei conflitti o di misure alternative alle pene obbligatorie);
- costituire un Tavolo Tecnico operativo e promuovere gruppi di lavoro tematici ed interdisciplinari per affrontare le criticità e identificare procedure operative condivise per la gestione di un sistema integrato di servizi;
- favorire la sostenibilità economica dei servizi e delle iniziative attivate a livello territoriale;
- garantire e monitorare l'attuazione del Patto favorendo la partecipazione di tutti i soggetti firmatari e coinvolgendo ulteriori soggetti interessati;
- partecipare con gli altri soggetti firmatari del Patto a momenti coordinati di sensibilizzazione e formazione degli operatori/trici di tutti i soggetti coinvolti;
- promuovere l'utilizzo di idonei strumenti per la raccolta dei dati sui casi di violenza al fine di monitorare il fenomeno;
- definire, di concerto con gli altri soggetti e in coerenza con le indicazioni nazionali e regionali, le procedure operative (le linee guida operative) che permettano interventi efficaci e integrati tra i servizi competenti.

Comune di Milano - Area Territorialità: Servizio Sociale Professionale Territoriale

I Servizi Sociali Professionali Territoriali e specialistici centrali dell'Area Territorialità del Comune di Milano si impegnano in particolare a:

- assicurare che i Servizi Sociali di primo e secondo livello e specialistici centrali siano in grado di far emergere episodi di violenza familiare e domestica contro le donne in casi già presi in carico per altri motivi;
- favorire la collaborazione con i soggetti della Rete e in particolare con i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio;
- fornire tramite gli operatori/trici dei Servizi Sociali ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento delle donne vittime di violenza verso i Centri Antiviolenza della Rete;
- attivare gli interventi più adeguati per la protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli/e compreso l'eventuale collocamento in strutture specializzate nel contrasto alla violenza contro le donne in stretta connessione con i Centri Antiviolenza;
- attuare tutti gli interventi preventivi finalizzati a sostenere e supportare le potenziali donne vittime di violenza e i loro figli/e;
- garantire tutti gli interventi necessari in favore dei minori, vittime di violenza assistita, per proteggerli e per rassicurarli favorendo il processo di elaborazione del trauma subito, sia a livello assistenziale che in esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile.

Comune di Milano - Direzione Politiche Sociali – Unità Coesione Sociale

L'Unità Coesione Sociale della Direzione Politiche Sociali si impegna a:

- fornire un servizio di supporto psicotraumatologico alle donne vittime di violenza di genere attraverso un'équipe multidisciplinare: criminologi, psicologi, e legali;
- sostenere uno specifico sportello dedicato alle vittime di stalking;
- informare le donne vittime di violenza di genere dei servizi specialistici presenti sul territorio e dei Centri Antiviolenza;
- sostenere il Presidio criminologico territoriale di trattamento degli autori di reato, attraverso un'un'équipe multidisciplinare: criminologi, psicologi, e legali orientato alla prevenzione e alla gestione delle condotte lesive e violente;
- interagire costantemente con le Forze dell'Ordine, la Magistratura, il sistema dei servizi alla persona e i Centri Antiviolenza;
- fornire colloqui individuali agli autori di reato al fine di effettuare un monitoraggio della situazione;
- realizzare gruppi trattamentali di prevenzione della recidiva a orientamento psicosociale;
- attivare "circoli di sostegno della responsabilità", al fine di ridurre il rischio di recidiva degli aggressori aiutandoli nel loro reinserimento e rendendoli responsabili delle proprie azioni;
- gestire il numero verde finalizzato a fornire informazioni e a individuare l'ambito del servizio più adatto alla situazione segnalata.

Delegata del Sindaco alle Pari Opportunità di Genere – Dott.ssa Daria Colombo

La delegata del Sindaco alle Pari Opportunità di Genere si impegna a:

- collaborare con i soggetti firmatari del Patto per promuovere iniziative ed eventi;
- promuovere e contribuire all'attuazione di progetti in tema di pari opportunità di genere;
- vigilare sulla diffusione di pubblicità sessiste ed intervenire con azioni di moral suasion al fine di rimuoverle;
- promuovere e sostenere percorsi atti al superamento degli stereotipi di genere;

- diffondere le buone prassi realizzate dall'Amministrazione Comunale.

Presidente della Commissione Consiliare Pari Opportunità e Diritti Civili – Dott.ssa Diana De Marchi

- favorire e sostenere iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere in collaborazione con gli altri enti soggetti firmatari del Patto;
- promuovere politiche antidiscriminatorie volte alla valorizzazione delle differenze;
- contribuire alla stesura del Piano Comunale Antidiscriminazione che diffonda una cultura a contrasto degli stereotipi di genere.

Comune di Milano - I 9 Municipi

I 9 Municipi si impegnano a:

- favorire nell'ambito delle proprie competenze territoriali attività e iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere;
- promuovere i servizi presenti nelle proprie aree di competenza territoriali;
- sostenere sportelli informativi che eventualmente sorgano sui territori di competenza in sinergia e in accordo con i Centri Antiviolenza e i soggetti firmatari del Patto.

Città Metropolitana di Milano

La città Metropolitana di Milano si impegna a:

- valorizzare e diffondere le esperienze in atto nel territorio provinciale;
- sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e altresì a diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, sensibilizzando attraverso iniziative e campagne mirate il tessuto sociale, istituzionale e dell'associazionismo nonché l'opinione pubblica per l'adozione di specifiche strategie;
- diffondere lo scambio di buone prassi volte a prevenire e a contrastare tutte le forme di violenza e molestie contro le donne e le bambine sia nella sfera pubblica che privata, ivi comprese le pratiche dannose, quali i matrimoni infantili, precoci e forzati e le mutilazioni genitali femminili, la violenza domestica, la tratta degli esseri umani a scopo sessuale e lavorativo.

ATS (Agenzia di Tutela della Salute) della Città Metropolitana di Milano

L'Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano si impegna a:

- inserire nella programmazione socio-sanitaria azioni di prevenzione e trattamento del fenomeno della violenza di genere;
- promuovere il lavoro di Rete tra i servizi sanitari, sociosanitari e sociali in tema di contrasto alla violenza contro le donne e sui figli con particolare attenzione alla presa in carico dei maltrattanti;
- collaborare alla rilevazione dei dati e al mantenimento dei contatti con gli altri soggetti della Rete;
- promuovere azioni di prevenzione del fenomeno della violenza di genere all'interno dei contesti comunitari e di altri programmi di promozione della salute;
- stimolare lo scambio di buone prassi tra le Reti Territoriali antiviolenza presenti nella città Metropolitana di Milano;
- promuovere l'informazione e la formazione dei medici di base e dei pediatri di famiglia;

- attivare momenti di confronto nella cabina di regia ai sensi della DGR 326/13 come momento di ricomposizione delle politiche sociosanitarie e sociali.

Le Aziende Socio Sanitarie Territoriali – ASST

In linea con quanto indicato nelle Linee guida di indirizzo e orientamento per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza e nel Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018, le ASST si impegnano a:

- fornire un intervento adeguato e integrato nel trattamento delle conseguenze fisiche e psicologiche che la violenza maschile produce sulla salute della donna;
- garantire una tempestiva e adeguata presa in carico delle donne a partire dal triage;
- attribuire, salvo la necessità di un codice di emergenza, una codifica di urgenza relativa - codice giallo o equivalente - così da garantire una visita medica tempestiva e ridurre al minimo il rischio di ripensamenti o allontanamenti volontari;
- prevedere nella zona del triage la presenza di materiale informativo visibile e comprensibile anche da donne straniere, relativo alle tipologie di violenza, agli effetti della violenza sulla salute delle donne e delle bambine/i, alla normativa di riferimento, alle indicazioni logistiche sui servizi dedicati presenti sul territorio;
- a garantire nel caso in cui la donna abbia fatto accesso al Pronto Soccorso con figlie/i minori che le/gli stesse/i restino con la madre;
- informare la donna della presenza sul territorio dei Centri Antiviolenza, dei servizi pubblici e privati dedicati;
- avviare, qualora la donna ne faccia richiesta, le procedure di contatto con i Centri Antiviolenza o con gli altri attori della rete antiviolenza territoriale;
- a dare la possibilità alla donna e ai suoi eventuali figli/e di rimanere in osservazione breve intensiva (OBI) o comunque in ambiente ospedaliero per un tempo non superiore alle 36/72 ore, al fine di garantire la sua protezione e messa in Sicurezza;
- utilizzare la strumentazione validata per la valutazione del rischio di recidiva;
- sensibilizzare gli/le operatori/trici delle dipendenze, salute mentale e dei servizi per le persone con disabilità, in ragione della maggiore vulnerabilità delle donne con problemi di salute o di disabilità;
- coinvolgere la rete dei servizi territoriali, in particolare dei consultori familiari, affinché possano accompagnare le donne vittime di violenza in percorsi di consapevolezza dei propri diritti.

In particolare, la **Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano**, oltre a garantire quanto sopra indicato, si impegna a:

- fornire tramite il Centro Antiviolenza pubblico SVSeD (Soccorso Violenza Sessuale e Domestica) un intervento integrato specifico in emergenza e nel lungo periodo che favorisca l'uscita dalla violenza delle donne;
- garantire che fin dal momento del triage sia possibile chiamare le operatrici psicosociali del SVSeD h.24 per una prima accoglienza telefonica alla donna;
- dare la possibilità alla donna e ai suoi eventuali figli/e di un ricovero sociale (come tutte le altre ASST) qualora ne venga riscontrata la necessità (valutazione del rischio alta), in attesa di avviare un percorso di protezione;
- garantire assistenza sanitaria e medico legale a tutte le vittime di violenza;
- garantire, in qualità di Centro di riferimento regionale sulla violenza sessuale il supporto di una formazione continua a tutti i servizi socio sanitari lombardi.

Prefettura di Milano

Collabora con gli altri soggetti della Rete:

- al monitoraggio del fenomeno del maltrattamento, nel limite posto dalle norme vigenti sul trattamento dei dati;
- alla realizzazione di percorsi e momenti di formazione congiunta sulle metodologie da adottare per l'accoglienza della vittima, per favorire la denuncia e/o l'emersione delle situazioni di violenza a danno delle donne e dei minori, mettendo in contatto la vittima con i servizi del territorio e/o i Centri Antiviolenza della Rete, salvo diverse determinazioni dell'autorità giudiziaria;
- a curare il coordinamento delle Forze dell'Ordine al fine di favorire le azioni di Rete previste;
- a collaborare per la programmazione e la realizzazione di iniziative finalizzate alla divulgazione delle azioni e dei risultati conseguiti;
- a promuovere la collaborazione tra le Forze dell'Ordine.

Questura di Milano - Comando Provinciale dei Carabinieri Milano - Comando Provinciale della Guardia della Finanza Milano

Collaborano:

- al monitoraggio del fenomeno del maltrattamento nel limite posto dalle normative vigenti sul trattamento dei dati;
- alla realizzazione di percorsi e momenti di formazione congiunta sulle metodologie da adottare per l'accoglienza della vittima, per favorire la denuncia e/o l'emersione delle situazioni di violenza a danno delle donne e dei minori, mettendo in contatto la vittima che si rivolge alle caserme locali con i servizi del territorio e gli snodi territoriali della rete salvo diverse determinazioni dell'autorità giudiziaria.

Comune di Milano - Il Nucleo Tutela Donna e Minori della Polizia Locale

Il Nucleo Tutela Donna e Minori opera, in stretta collaborazione con la Procura della Repubblica, il Tribunale per i Minorenni e le altre istituzioni/associazioni/enti territoriali, per prevenire e contrastare la violenza di genere e fornire aiuto e assistenza alle vittime per quanto attiene alle proprie competenze, assicurando:

- che la raccolta delle denunce avvenga da parte di operatori sensibilizzati e formati sui temi della violenza contro le donne;
- che vengano garantite condizioni di rispetto della riservatezza, considerata la particolare fragilità psicologica in cui si trova la vittima di violenza;
- che vengano informate le donne nel momento della raccolta della denuncia di tutti i servizi presenti nella Rete e di tutti i Centri Antiviolenza attivi sul territorio.

Procure della Repubblica e Tribunali

Le procure della Repubblica e i Tribunali aderiscono al Patto per quanto di specifica competenza per il conseguimento delle finalità del Patto stesso e si impegnano a:

- sostenere strategie condivise al fine di prevenire e contrastare ogni forma di violenza nei confronti delle donne e dei minori;
- collaborare, nell'ambito delle specifiche competenze istituzionali e nel rispetto dei limiti del segreto istruttorio previsto dal codice di procedura penale, a configurare il quadro dei dati relativi all'andamento del fenomeno mediante l'apporto conoscitivo di notizie concernenti episodi di violenza;
- partecipare con il personale individuato ad azioni di sensibilizzazione e di formazione;
- ad adottare misure idonee a garantire il decoro della persona e a scongiurare condizionamenti in danno della stessa in occasione dell'escussione delle persone vittime di reato nei vari contesti processuali (incidente probatorio, dibattimento);
- attuare con i Servizi Sociali Professionali Territoriali di secondo livello ed i servizi specialistici centrali tutti gli interventi utili e necessari a proteggere e tutelare i minori vittime di violenza assistita.

I Centri Antiviolenza

I Centri Antiviolenza, in linea con quanto indicato dalla normativa e nello specifico dalla Convenzione di Istanbul, dall'Intesa Stato Regioni, dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 e dal Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018, si impegnano a garantire:

- ascolto e accoglienza telefonica finalizzata ad accogliere la prima richiesta di aiuto e sostegno nelle diverse situazione di maltrattamento, stalking e violenza sessuale;
- reperibilità telefonica h24 (attraverso alcuni punti di accesso alla Rete);
- colloqui di accoglienza e sviluppo di percorsi personalizzati che si fondano sul rispetto della soggettività e della riservatezza per la fuoriuscita da situazione di maltrattamento;
- somministrazione di strumenti validati per la valutazione del rischio;
- supporto psicologico, gruppi di auto mutuo aiuto e percorsi di psicoterapia al fine di rielaborare traumi e paure indotti dalla violenza subita;
- assistenza legale in ambito civile e penale;
- sostegno e accompagnamento delle donne accolte nelle diverse fasi della denuncia/querela e nelle pratiche giuridiche legali;
- supporto ai minori vittime di violenza assistita (in relazione con i Servizi Sociali Professionali Territoriali);
- supporto all'attivazione di percorsi personalizzati di orientamento al lavoro e accompagnamento all'autonomia abitativa;
- raccordo con i Servizi Sociali territoriali qualora si rendano necessari interventi di protezione o ospitalità nelle case rifugio;
- spazi adeguati che permettano di svolgere le diverse funzioni e che assicurino la riservatezza delle donne;
- raccolta ed elaborazione dei dati relativi al fenomeno, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante e di disporre di dati certi circa il suo andamento nel tempo nel rispetto dell'anonimato delle donne interessate.

Le Case Rifugio

Le Case Rifugio, in linea con quanto indicato dalla normativa e nello specifico dalla Convenzione di Istanbul, dall'Intesa Stato Regioni, dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 e dal Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e

contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018, a secondo delle loro natura e specificità, si impegnano a garantire:

- accoglienza e protezione in emergenza a donne sole inviate dai centri antiviolenza, dalle Forze dell'Ordine;
- l'accoglienza in emergenza a donne sole con figli/e minorenni inviate dalle operatrici dell'ufficio tutela/minori, dal centro antiviolenza o dalle forze dell'ordine;
- progetti di ospitalità in case protette, di prima accoglienza, ad indirizzo segreto;
- progetti di ospitalità verso la semi-autonomia e autonomia;
- attuazione del progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza in stretto raccordo con i centri antiviolenza, i Servizi Sociali Professionali Territoriali del Comune;
- i progetti di ospitalità in casa protetta qualora venga rilevata una situazione di alto rischio alla donna sola o con figli.

Gli Ordini Professionali

In generale, gli Ordini Professionali coinvolti nel presente Patto si impegnano a:

- divulgare, attraverso i propri canali, presso i propri iscritti/e la conoscenza dell'esistenza del presente Patto e delle successive procedure operative;
- realizzare eventi formativi, workshop e convegni in materia di parità di genere e contrasto alla violenza sulle donne;
- collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione per i propri iscritti in base alle proprie aree di competenza per rafforzare le competenze;
- promuovere progetti condivisi di formazione rispetto alle proprie aree di competenza ai soggetti della Rete.

In particolare:

L'Ordine degli Assistenti Sociali della Lombardia si impegna a:

- promuovere la conoscenza e l'approfondimento di metodologie d'intervento di servizio sociale mirate al fenomeno della violenza contro le donne;
- accreditare ai fini della formazione continua permanente dei professionisti assistenti sociali le attività formative realizzate nell'ambito delle azioni intraprese dal presente patto.

L'Ordine degli Avvocati di Milano si impegna a:

- proseguire le proprie azioni di sensibilizzazione, di formazione delle avvocate e degli avvocati, incluso lo Sportello di prevenzione per donne vittime di violenza attivato in Casa Diritti (il mercoledì pomeriggio ogni 15 gg.).

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano si impegna a:

- promuovere le forme di tutela economica e strumenti di prevenzione da dipendenza economica;
- realizzare progetti in collaborazione con gli altri Ordini territoriali per il contrasto alle violenze di genere;
- sensibilizzare gli/le iscritti/e a supportare con la propria professionalità gli Enti del Terzo Settore in questo ambito, anche attraverso forme di volontariato.

L'Ordine dei Giornalisti si impegna a:

- promuovere, presso gli organi di stampa, interventi mirati a diffondere una conoscenza non stereotipica del fenomeno, al fine di favorire una corretta comunicazione e informazione

rispettosa della rappresentazione di genere, mirata ad evitare la riproduzione di stereotipi di genere e di visioni degradanti della figura femminile;

- favorire una rappresentazione reale e non stereotipata dei generi, valorizzando la molteplicità di ruoli che le donne svolgono nei diversi contesti lavorativi e professionali, nella vita sociale, culturale, economica, politica e nelle istituzioni;
- evitare la diffusione di comunicazioni contenenti immagini, reali o virtuali, ovvero rappresentazioni di violenza di genere, in particolare contro le donne;
- veicolare comunicazioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere e sulle donne, contrastando una comunicazione che colpevolizza le vittime.

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Milano si impegna a:

- proseguire ed implementare le attività di formazione e aggiornamento dedicate agli iscritti volte a favorire e migliorare il riconoscimento del fenomeno e la prevenzione dello stesso;
- a partecipare a progetti condivisi di prevenzione, mediante educazione e informazione alla popolazione, in modo particolare nelle scuole del territorio.

L'Ordine degli Psicologi della Lombardia si impegna a:

- essere un punto di riferimento del dibattito regionale su questi temi nell'ottica di fornire ai/lle professionisti/e gli strumenti adeguati per supportare le donne vittime di violenza di genere;
- ribadire l'importanza dell'intervento e del supporto psicologico professionale quale aiuto fondamentale che le istituzioni dovrebbero garantire ad ogni donna in tutti i casi di violenza e discriminazione, in tutte le condizioni di bisogno;
- sostenere i progetti di Associazioni e Onlus attraverso eventi di raccolta fondi e garantendo un supporto concreto per l'eliminazione di ogni forma di violenza e discriminazione di genere.

Le Organizzazioni sindacali

Le Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil si impegnano a:

- garantire continuità nell'impegno alla lotta per contrastare la violenza contro le donne, intercettando le richieste di aiuto nelle aziende, dove sono presenti i rappresentanti dei lavoratori/trici, ed in assenza di organismi di rappresentanza sindacale interni all'azienda, nelle nostre sedi sindacali presenti nel territorio, mettendo a disposizione dei propri sportelli dedicati alle politiche di genere e alla tutela delle donne;
- potenziare e sviluppare la capacità di lettura e di riconoscimento del fenomeno promuovendo adeguati interventi formativi;
- promuovere azioni tese a contrastare la violenza nei luoghi il lavoro – mobbing e stalking – attraverso specifiche iniziative;
- promuovere e sviluppare la contrattazione per prevenire e contrastare ogni forma di violenza nei luoghi di lavoro, avvalendosi anche dei vari protocolli istituzionali e fra le parti sociali;
- realizzare specifici interventi e azioni di supporto all'inserimento delle donne nel mondo del lavoro attraverso il sostegno dell'attivazione di percorsi di autonomia.

L'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano

L'Ufficio Scolastico territoriale di Milano si impegna a:

- diffondere, tramite i propri canali, nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio le iniziative gratuite organizzate da Enti ed Associazioni firmatarie del presente Patto, sul tema delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere;
- promuovere iniziative formative gratuite volte a educare alla parità e al rispetto delle differenze, in particolare per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell'essere donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini nel rispetto dell'identità di genere, culturale, religiosa, dell'orientamento sessuale.

Il Sistema Universitario

Il Sistema Universitario si impegna a:

- promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte alle/agli studenti per una cultura a sostegno dei diritti della persona e del rispetto della donna, anche perseguendo una politica di contrasto alla violenza di genere;
- organizzare e gestire percorsi formativi sperimentali sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne nell'ottica della formazione continua per professionisti/e;
- svolgere ricerche e raccogliere dati che possano essere d'aiuto per lo sviluppo di politiche adeguate;
- sviluppare attività di terza missione, al fine di sviluppare sinergie, condividendo saperi ed esperienze fra istituzioni, associazioni e realtà territoriali.

Gruppo Consolare dell'America Latina e Caraibi nel nord Italia

Il Gruppo Consolare dell'America Latina e Caraibi nel nord Italia si impegna a:

- diffondere, tra la comunità Latinoamericana e Caraibi nel Nord d'Italia, la Rete territoriale interistituzionale contro la violenza sulle donne;
- indirizzare le donne vittime di violenza appartenenti alla comunità Latinoamericana e Caraibi verso i Centri Antiviolenza e verso i servizi specialistici presenti sul territorio;
- collaborare attivamente con gli Enti firmatari del presente Patto;
- diffondere eventi ed iniziative dei soggetti firmatari del presente Patto;
- fornire uno spazio adeguato nelle sedi dei Consolati latinoamericani e Caraibi nel Nord d'Italia per la diffusione di materiale informativo e diffondere campagne informative e di sensibilizzazione digitali presso ogni Sede Consolare, compatibilmente con le proprie possibilità;
- contribuire ad assistere le donne, latinoamericane e dei Caraibi, vittime di violenza di genere e le loro famiglie in stato di vulnerabilità, secondo la legge di ogni Stato sovrano.

Le Associazioni che promuovono programmi rivolti agli autori di atti di violenza contro le donne

Le associazioni che promuovono programmi rivolti agli autori di atti di violenza contro le donne si impegnano a:

- sostenere azioni sperimentali di informazione e sensibilizzazione rivolte agli uomini;
- realizzare interventi di prevenzione dei comportamenti violenti al fine di responsabilizzare maggiormente gli autori di violenza ed aiutare a modificare stereotipi e credenze radicate

nella società che aiutano a perpetuare le condizioni che generano questo tipo di violenza e l'accettazione della stessa;

- promuovere programmi di intervento con gli autori di violenza per il recupero e l'accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza (trattamento dei maltrattanti) al fine di adottare un comportamento non violento, aiutandoli a riconoscere la violenza e ad assumersene la responsabilità e di prevenire la recidiva del reato e le conseguenze fisiche e psicologiche che la violenza maschile produce sulla salute delle donne.

Associazioni di volontariato, culturali, di promozione sociale che promuovono iniziative e progetti di prevenzione e contrasto della violenza di genere

Le associazioni del Terzo Settore si impegnano a:

- promuovere e sostenere attivamente le finalità del presente Patto attraverso la promozione di iniziative di sensibilizzazione e informazione in tema di prevenzione e contrasto della violenza di genere

Art.5 - Strumenti e Monitoraggio

Al fine di favorire l'attuazione degli obiettivi individuati nel Patto, verranno costituiti un Tavolo Tecnico operativo e dei gruppi di lavoro tematici ed interdisciplinari che permetteranno di affrontare le criticità e definire procedure operative condivise più concrete per migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

Il Comune di Milano convocherà periodicamente i soggetti aderenti al Patto al fine di verificare l'adempimento di quanto previsto nel Patto stesso e monitorare la realizzazione di quanto programmato.

Il monitoraggio comprende attività di analisi e valutazione degli interventi messi in campo necessarie per permettere una programmazione efficace delle politiche e delle risorse, nonché di valutare la loro efficacia e convenienza.

Il Tavolo Tecnico opererà al fine di migliorare la conoscenza reciproca dei differenti attori e sottoscrittori del Patto, con lo scopo di omogeneizzare le procedure per l'accesso, l'ascolto, l'accoglienza ed il sostegno delle donne in condizioni di fragilità per la violenza subita e di costruire metodologie e strumenti di lavoro condivisi.

Il Tavolo Tecnico sarà composto da:

- Comune di Milano: Direzione Politiche Sociali, Area Emergenze e Inclusione Sociale, Nucleo Tutela Donna e Minori della Polizia Locale, Ufficio della Delegata del Sindaco alle Pari Opportunità di Genere;
- un rappresentante del sistema Sanitario (ATS e ASST);
- un rappresentante delle Forze di Polizia (Prefettura di Milano, Questura di Milano, Comando Provinciale dei Carabinieri Milano, Comando Provinciale della Guardia della Finanza Milano)
- un rappresentante della Magistratura;
- un rappresentante del sistema scolastico/universitario;
- un rappresentante degli Ordini Professionali;
- 2 rappresentanti della Rete a contrasto del maltrattamento e della violenza di genere (Centri Antiviolenza e Case Rifugio);
- un rappresentante dell'Associazionismo e del volontariato.

Art.6 - Nuove adesioni

Al Patto per la Città potranno aderire nuovi soggetti che ne facciano formale richiesta via mail al seguente indirizzo: sabrina.ortelli@comune.milano.it purché presentino caratteristiche e perseguano finalità compatibili con il presente Patto. Dovranno allegare alla richiesta lo Statuto dal quale si dovrà evincere l'interesse al tema della violenza di genere ed una breve presentazione delle attività svolte.

Art.7 - Durata

Il presente Patto ha validità dalla data di sottoscrizione dei soggetti aderenti e si intende tacitamente rinnovato ogni anno, fatto salvo la necessità di modifiche e/o integrazioni